

Fare la fattura

I maghi e i loro rapporti con la
giustizia

di Silvana Radoani
Copyright 2003

Stampato in occasione delle mostre sulla magia 2003-2005

Quando si parla di maghi si pensa solitamente a semplici persone che nella migliore delle ipotesi danno buoni e saggi consigli e nella peggiore abusano leggermente della credulità altrui per tentare di sbarcare il lunario quotidiano.

In realtà come aumenta esponenzialmente il numero dei cosiddetti operatori esoterici, così aumenta esponenzialmente il numero di violazioni al codice penale, per reati fra i più vari e articolati.

La principale normativa vigente in Italia che viene regolarmente disattesa riguarda:

1. l'art. 661 del Codice penale:

«Chiunque pubblicamente, cerca con qualsiasi impostura, anche gratuitamente, di abusare della credulità popolare è punito, se dal fatto può derivare un turbamento all'ordine pubblico, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a due milioni».

2. L'art. 121 del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (R.D. 18 giugno 1931, N° 773):

«E' vietato il mestiere di ciarlatano»

3. L'art. 231 del Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (R.D. 6 maggio 1940, n° 635):

«Sotto la denominazione di "mestiere di ciarlatano", ai fini dell'applicazione dell'articolo 121, ultimo comma, della legge, si comprende ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità, o a sfruttare o di alimentare l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi, o millantano o affettano in pubblico grande valentia nella propria arte o professione, o magnificano ricette o specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose»

4. Un altro grosso passo nella lotta contro i ciarlatani ci viene fornito dal Codice dell'autodisciplina pubblicitaria italiana che nel suo art. 8 esplica con grande precisione in cosa consiste il mestiere di ciarlatano, soprattutto nelle sue connessioni con la pubblicità di cui si ammantano molti operatori dell'occulto:

«La pubblicità deve evitare ogni forma di sfruttamento della superstizione, della credulità e, salvo ragioni giustificate, della paura.

a. *La chiromanzia, ove l'ingenuo passatempo della lettura delle linee, delle sporgenze e della conformazione della mano, sconfini nella pretesa arte divinatoria, che specula sulla altrui credulità e tende a sfruttare l'altrui pregiudizio, rientra, a mente dell'art. 231 reg. del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza, nella nozione del mestiere di ciarlatano, vietato espressamente dalla legge (Cass. n° 596/69).*

b. *Costituisce truffa il fatto di colui, che sfruttando la notorietà di "mago" o di "guaritore", col far credere al soggetto passivo di poterlo guarire da una malattia o di preservarlo dalle malattie, lo induce in errore, o rafforza o conferma l'errore nella vittima, compiendo asseriti esorcismo o pratiche "magiche" o di "stregoneria", o somministrando o prescrivendo sostanze, e si procura così un*

- ingiusto profitto con altrui danno, richiedendo e accettando denaro dall'altro (Cass. n. 596/69).*
- c. Il pranoterapista che, esercitando abusivamente la professione medica e usurpando il titolo di "dottore", abusi o tenti comunque di abusare della credulità popolare, anche per mezzo di una trasmissione televisiva, è responsabile del delitto di cui all'art. 661 c.p.. Il responsabile dell'emittente televisiva che ha trasmesso il programma nel quale il pranoterapista esercitava, con abuso della professione medica, la sua attività, risponde del delitto di cui all'art. 348 c.p. in qualità di partecipe morale e materiale (Pretura di Clusone, sentenza 6/6/85).*
 - d. L'attività di consulente in materie parapsicologiche (per esempio, astrologia, grafologia) non è illecita, quindi il contratto stipulato per l'esercizio di detta attività dietro compenso non è nullo. Conseguentemente i redditi derivanti da tale attività sono assoggettati alle norme disciplinanti le imposte IRPEF e 'VA ed è obbligatoria la tenuta delle scritture contabili di natura fiscale (Cass. n. 3939/86).*
 - e. L'attività di chiromante-cartomante e di medium (o sensitivo), svolta con correttezza nell'ambito dei limiti delle conoscenze e delle facoltà del soggetto, senza sconfinare in pretese di poteri traumaturgici, deve ritenersi lecita e, comunque, indifferente per l'ordinamento giuridico. Perciò detta attività, qualora sia fonte di reddito, è assoggettata all'imposizione tributaria prevista dall'ordinamento vigente ed in particolare alle norme che disciplinano l'I.R.P.E.F. e l'I.V.A. (Corte d'Appello di Milano 11/4/90).*
 - f. La chiromanzia, anche se praticata per fine di lucro, non è vietata dall'ordinamento giuridico e può costituire una lecita fonte di reddito patrimoniale di carattere professionale (Cass. 30/10/91).*
 - g. L'attività di "mago", che sfrutta la credulità altrui traendo profitto da pratiche presentate come dirette a predire il futuro o a evitare malanni o gli effetti di "fatture" al cliente ovvero a procurare danni alle persone dal cliente indicate, giuridicamente si inquadra nel mestiere di "ciarlatano", espressamente vietato dall'art. 121 ultimo comma T.U.L.P.S. Lo sfruttamento della credulità altrui, propria di chi si professa "mago", porta facilmente a sconfinare nel reato di truffa (Cass. n. 5582/95).*
 - h. Ai sensi dell'art. 121 terzo comma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, il quale vieta espressamente il mestiere di ciarlatano, è legittimo il provvedimento del questore che ordina la cessazione dell'esercizio dell'attività di cartomante (T.A.R. Umbria 24/1/1996, n. 61).*

5. Infine nel maggio 2002 è stato approvato un Codice di autoregolamentazione in materia di televendite, che riguarda proprio un'ulteriore applicazione del famoso reato di "ciarlatano". Ne riportiamo le parti salienti:

«I sottoscrittori del presente Codice di autoregolamentazione

Premesso:

– che le televendite e gli spot di televendita relativi ai beni ed ai servizi di astrologia, di cartomanzia ed assimilabili, ai servizi relativi ai pronostici concernenti il gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip e lotterie ed altri giochi similari

necessitano invece di regole più dettagliate per la tutela degli utenti televisivi/consumatori;

- che, in particolare, essi devono evitare qualsiasi forma di sfruttamento della superstizione, della credulità o della paura e non devono esortare ad acquistare il servizio sfruttando l'inesperienza, la credulità o la paura;

– tutto ciò premesso, i sottoscrittori **si impegnano** al rispetto delle seguenti regole:

Art. 1 (Ambito di applicazione)

1. Oggetto del presente codice di autoregolamentazione sono le televendite e gli spot di televendita di beni e servizi di astrologia, di cartomanzia ed assimilabili e di servizi relativi ai pronostici concernenti il gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip, lotterie e altri giochi simili.

Art. 2 (Principi del Codice di autoregolamentazione)

1. Le trasmissioni di cui all'articolo 1 non devono contenere dichiarazioni o rappresentazioni che possono indurre in errore gli utenti televisivi/consumatori, anche per mezzo di omissioni, ambiguità o esagerazioni, in particolare per ciò che riguarda le caratteristiche e gli effetti del servizio, il prezzo, le condizioni di vendita o di pagamento, le modalità della fornitura, gli eventuali premi, l'identità delle persone rappresentate.

2. Le trasmissioni di cui all'articolo 1 devono evitare ogni forma di sfruttamento della superstizione, della credulità o della paura, non devono contenere scene di violenza fisica o morale o tali da offendere il gusto e la sensibilità dei consumatori per indecenza, volgarità o ripugnanza, non devono offendere o sfruttare le convinzioni morali, religiose e civili dei cittadini, devono rispettare la dignità della persona umana e non devono comportare discriminazioni di razza, religione, sesso o nazionalità.

3. Le trasmissioni di cui all'articolo 1, non devono inoltre:

- ingannare il pubblico sul contenuto dei servizi;
- creare timori o aspettative palesemente ingiustificate;
- effettuare previsioni sul futuro che causino timori o paure all'utente, al fine di soggiogarlo psicologicamente;
- pregiudicare la libera autodeterminazione, anche economica, degli utenti, in particolare di quelli psicologicamente vulnerabili;
- contenere richieste di denaro o altra prestazione finalizzate a risolvere problemi personali;
- trattare argomenti relativi alle malattie fisiche e mentali degli utenti, ovvero descrivere trattamenti preventivi e curativi, anche se del tutto innocui, influenzando il pubblico;
- arrecare pregiudizio morale, fisico od economico, anche indirettamente, ai minori, mostrare minorenni in situazioni scabrose, indecenti o pericolose ovvero rappresentare una minaccia, anche indiretta, alla loro salute, sicurezza e crescita.

4. Le trasmissioni di cui all'articolo 1 sono comunque riservate ad un pubblico maggiorenne. Di ciò viene data segnalazione con ogni mezzo acustico o visivo nel corso della trasmissione.»

Nonostante tutti questi articoli i maghi, i cartomanti, gli astrologi, i lottologi e molti altri sono presenti ovunque, si fanno pubblicità in mille modi e attirano migliaia di persone disposte a tutto pur di dare un po' di sollievo alle ansie e alle angosce che gli uomini provano nella vita quotidiana.

Il portare la magia a livello di merce e di "acquisto" è un fenomeno relativamente recente che si realizza esclusivamente nelle moderne società come riflesso del più ampio fenomeno di commercializzazione di tutte le professioni. La professione magica non è comunque intrinsecamente commerciale¹.

Molti studiosi, psicologi e antropologi si sono occupati del concetto di magia e del rapporto che si instaura fra cliente e magia.

In generale, il pensiero magico sembra permanere ovunque il concetto di necessità rischia di vanificare la semplice volontà individuale.

"Basta il riprodursi, nella vita quotidiana, di determinate paure, di ostacoli, di situazioni di insicurezza, perché riappaia il pensiero magico come lo strumento essenziale di congiunzione tra l'Io e le forze che governano il mondo al fine di colmare la distanza fra l'Io e l'ambiente o di riportare o mantenere l'ambiente sotto il controllo dell'Io" (Mongardini, p. 10)².

Da questi semplici accenni cominciamo ad intuire che la persona che si rivolge al mago o crede nella magia è sempre in difficoltà emotiva o psichica o relazionale: per questo abbassa le difese e si affida all'irrazionale.

Ma perché la persona in difficoltà non si affida invece ad uno psicoterapeuta? L'autorità è ciò che differenzia la re-interpretazione magica da quella psicoterapeutica. Il terapeuta, come ogni medico, deve anzitutto guadagnarsi la fiducia del paziente e poi non sbagliare la cura, poiché è sulla base di questo contratto fiduciario, che il paziente accetta la terapia proposta. La fiducia, in questo caso impegna entrambi i "contraenti: essa impegna anche il medico ma anche il destinatario, poiché come è stata concessa, così può essere ritirata. La magia invece opera mediante un'imposizione unilaterale entro una relazione radicalmente asimmetrica: l'autorità e la fiducia appartengono per definizione al mago solo³.

"Invece del termine 'fede' utilizziamo quello di 'obbedienza'... che tu abbia o non abbia fede, devi avere la volontà di seguire alla lettera le istruzioni" (Jodorowsky)⁴. I maghi infatti non lasciano spazi ai legittimi dubbi sulla loro autorità e sui loro poteri, sono categorici a questo riguardo e solitamente rifiutano di operare in presenza di scettici, poiché affermano e fanno credere che proprio questo comportamento comprometterebbe la riuscita di qualsiasi loro opera. Non hanno torto, senza autorità non può esservi "efficacia" magica. Così quando si solleva un'obiezione ad un mago ci si sente rispondere che se si mette in dubbio la valenza dell'operazione essa perde di potere e magari l'effetto contrario ricade sulle spalle di colui che si è dimostrato scettico, ingenerando così timore e vanificando ogni tentativo di criticità.

¹ *Il proiettile magico*. 2002, Tommaso Venturini, tesi di laurea

² "Sul significato sociologico del pensiero magico". In Mongardini, Carlo (a cura di), *Il magico e il moderno*. 1883 Milano, Franco Angeli.

³ *Il proiettile magico*. 2002, Tommaso Venturini, tesi di laurea

⁴ Jodorowsky, *Psicomagia*. 1995 Santiago de Chile, Dolmen. (trad. it. *Psicomagia*. Milano, Feltrinelli, 2002)

Affidandosi al mago il cliente si deve rimettersi a lui senza riserve. La relazione magica è una forma di dipendenza totale sulla quale il cliente non ha alcun controllo. “La magia ha una tale autorità che, in linea di massima, un’esperienza che la contrasti non scuote la credenza in essa. La magia è in realtà sottratta a ogni controllo” (Mauss)⁵.

La magia è molto efficace se ci si affida a essa senza riserve, ma nel momento in cui ci si affida così ciecamente si perde la propria libertà e autonomia di giudizio per controllare se funziona davvero. L’uso del rapporto magico è sempre gravemente rischioso per il cliente e ogni tentativo di limitare questo rischio è inevitabilmente destinato a fallire.

Inoltre la seconda caratteristica della relazione magica moderna è l’isolamento e questo significa ancor più un rapporto di dipendenza dall’unica persona che conosce le ansie e i problemi e la realtà che ci circonda.

La magia, in accordo con la natura occulta, privilegia l’isolamento, la riservatezza, la *privacy* di un rapporto professionale/clientelare.

La magia commerciale insegna a non fidarsi del prossimo: anche i più insospettabili, parenti o amici, potrebbero essere, magari involontariamente, gli autori di una potente malia. Certamente quando un mago dice di avere individuato una fattura o un malocchio, non afferma che questo sia stato fatto dalla “signora X. Y. Maga brasiliana”, ma sempre da persone vicinissime alla “vittima”, tanto vicine da non aver neanche bisogno di specificarne il nome: è stata tua suocera.... è stato il tuo vicino di casa..... è stato il tuo datore di lavoro, persone che fanno accendere in noi immediate paure ataviche perché appunto vicinissime e dalle quali spesso neanche possiamo liberarci. Una vera ossessione, anche perché ci sentiamo in gabbia, traditi magari da chi più amavamo, oppure ricongiungiamo immaginari anelli tra azioni fatte da questo nostro potenziale nemico in tutta buona fede.

Alla clientela del mago non è concesso di conoscersi e di frequentarsi, anzi quando si entra in uno studio del mago e magari ci si trova qualcuno lo si guarda con sospetto e attenzione, quasi che avesse l’influenza. Non esiste un “gruppo” di clienti nell’antro del mago, ma ogni persona sembra essere l’unica della quale il mago si informa e che riceve aiuto per il suo particolarissimo problema: “questo maleficio è potente! Mai visto niente di simile, non mi era mai capitato!” “O poveretto, davvero ho voglia di darti una mano perché mi sono accorto di quanto hai bisogno e che la tua vita non è come quella degli altri”.

Anzi, i maghi moderni evitano accuratamente che i loro clienti leghino tra loro. Negli studi di molti maghi gli appuntamenti vengono fissati con grande precisione per evitare che i clienti si incontrino nella sala d’aspetto e soprattutto i maghi raccomandano frequentemente ai clienti di non rivelare a nessuno le proprie frequentazioni magiche. Minacciando l’inefficacia dei riti e sfruttando la riprovazione sociale che accompagna il ricorso ai loro servizi, i maghi persuadono i clienti a tenere parenti e amici all’oscuro (“se ne parli con qualcuno annullerai tutto quello che sto facendo per aiutarti.... Se ne parli il maleficio fatto ad altri si ripercuoterà su di te e i tuoi figli e ti accadranno molte disgrazie.”)⁶.

⁵ Mauss, Marcel, 1950 *Sociologie et anthropologie*. Paris, Presses Universitaires de France. (trad. it. *Teoria generale della magia*. Torino, Einaudi, 2000).

⁶ *Il proiettile magico*. 2002, Tommaso Venturini, tesi di laurea

Questo ultimo particolare, la paura di parlare, è quello che più isola il cliente del mago dal resto dell'umanità: egli è sempre più angosciato, sempre più solo, sempre più spaventato, sempre più in balia dell'operatore dell'occulto.

Questo è anche il meccanismo che spesso permette e copre violenze, soprusi, ricatti e reati del mago.

Molti maghi, che per esempio in televisione appaiono sereni e confortanti, in studio non esitano a minacciare lutti e sciagure, agitando spettri di malocchi e fatture a morte. Fuori contesto, intimidazioni come queste possono apparire risibili. Tuttavia, nelle condizioni d'isolamento e suggestionabilità dei clienti, che i maghi coltivano nello studio privato, le minacce magiche acquistano un impatto devastante e spaventoso⁷.

La maggior parte dei maghi ricevono in studi ornati oltremisura di addobbi esoterici o attrezzati con veri e propri "effetti speciali": per esempio boccioli che cambiano colore a contatto con l'aria; stilografiche che scrivono da sole; carte che s'inflammiano a contatto con una polvere speciale; gocce d'olio che non si allargano nell'acqua; piccole sfere metalliche che esplodono sulla fiamma di una candela, foto che non si bagnano, misuratori di energia nelle mani, eccetera. Innocui trucchi d'illusionismo o esperimenti di chimica e fisica che, tuttavia, possono apparire straordinari se compiuti nella suggestiva atmosfera dello studio magico.

Solitamente i materiali di cui si ammantano sono a loro volta acquistati in particolari negozi di materiali esoterici, dei quali sempre più vediamo l'apertura al pubblico in molte località italiane; oppure acquistati attraverso specifici cataloghi per maghi, o via web.

Non parliamo poi dei titoli magici o onorifici!

La vendita di titoli-patacca inizia alla fine degli anni '70, con l'organizzazione a Roma di una serie di congressi e simposi sulle discipline dell'occulto. L'ideatore di questi convegni è Mario Davanzo e la cura dell'allestimento è affidata alla STAR (Sviluppo Turismo Arte Roma).

Oltre all'allestimento particolarmente sontuoso (con tanto di cene, coppe, trofei, presentatori televisivi e a volte la partecipazione di Onorevoli), il clou di questi convegni è la distribuzione, a pagamento, di premi, targhe, e attestati di partecipazione.

Il fulcro dei protagonisti è costituito da poche centinaia di persone che ruotano a turno nei convegni in una sarabanda infinita premiandosi a vicenda⁸.

La STAR inizia così una fruttuosa attività di vendita di certificati e pergamene. Nei potenziali maghi si attivava l'esca del potere magico, occulto acquisito mediante una targa, un diploma su cui il futuro mago poteva scrivere ciò che più preferiva: alchimia, astrologia, cartomanzia, occultismo, negromanzia, spiritismo ma anche pranoterapia, psicanalisi, psicoterapia...⁹

Con un piccolo investimento, qualunque mago può procurarsi una cartapeccora che gli attribuisca qualche suggestivo titolo esoterico.

Infine un accenno merita la cosiddetta "telemagia": non tanto nella creazione di call-center dove gli operatori guadagnano con le telefonate che ricevono ad alti costi per il cliente (es. i numeri 144-166-899) e dove vengono messi in atto tutta una serie di

⁷ *Il proiettile magico*. 2002, Tommaso Venturini, tesi di laurea

⁸ *Il libro nero della magia*, di Armando Pavese, ed. Piemme, pag. 45

⁹ *Il libro nero della magia*, di Armando Pavese, ed. Piemme, pag. 20

trucchi perché questo guadagno sia incrementato, ma soprattutto dove si offre l'avvio ad un rapporto privato fra mago e richiedente per risolvere eventuali problemi.

Ricordiamo che spesso e volentieri, le telefonate presentate nelle telepromozioni sono accuratamente artefatte dagli imprenditori magici.

Nel caso di una maga torinese, ad esempio, “ai reclutati di questo tipo di spettacolino, che spesso manco la conoscono, vengono dati 25 € per il disturbo: devono solo recarsi in uno studio di registrazione e, simulando una telefonata spontanea, ringraziare la santa per tutto il bene che ha fatto loro in virtù delle sue potenti arti magiche” (Fezia, p. 185)¹⁰.

Riportiamo una classica testimonianza di una persona che si rivolge per telefono ad un operatore dell'occulto e ne resta invischiata¹¹:

“– Allora vorrei sapere una cosa su un sospetto che ho da un po' di tempo... ma magari mi sbaglio... è una cosa che mi sono messa in testa e che secondo me è vera... si tratta di un regalo che mi ha fatto mia suocera, circa due anni fa, mi ha regalato due statuette in ceramica, fatte a mano, sono antiche saranno del 1700-1800... vede mia suocera me le ha regalate con amore, e io un po' le ho tenute in casa, dentro una credenza... ma secondo me portano male, anche a mio marito.

– *Come mai signora ha queste sensazioni? Ha avuto dei riscontri effettivi?*

– Beh, sì... il giorno dopo che me le ha regalate mio marito ha fatto un incidente, poi ho perso il mio lavoro, i soldi sono sempre pochi, la salute va e viene... è un po' tutto per aria...

– *E lei dà la colpa di tutto alle statuette?*

– Sì, forse sono negative... lo sento che sono proprio negative!”

“– *Sì, certo signora, vuole proprio disfarsene eh? Vediamo un po' cosa dice, sento subito, va bene?*

– Sì, grazie... aspetto...”.

Una volta che l'operatore ha negoziato con il cliente la natura del problema, egli finge di abbassare la cornetta e di chiedere il responso del mago. Lo scopo di questa interruzione è di dare al telefonista il tempo per riflettere su come proseguire il consulto. Spesso in questo primo momento di grossa suspense la linea viene abilmente fatta cadere, obbligando il malcapitato a richiamare e ricominciare una prima volta la trafila.

Quando finalmente si ristabilisce il contatto:

“– *Allora il Maestro dice che sono effettivamente due ceramiche negative, purtroppo sono cariche di negatività accumulata signora Mariella...*

– Vede! Lo sapevo! Ma come mai?

– *Eh signora, essendo oggetti antichi, di un certo valore, e quindi con un passato, è facile che siano apportatori di influssi vari, in questo caso, purtroppo, sono influssi poco positivi signora... comunque la signora Maria non ha fatto apposta a regalargliele, non pensi che l'abbia fatto per mandarle una fattura...”.*

Dopo la pausa, l'operatore torna al telefono e annuncia al cliente l'oracolo del mago.

¹⁰ Fezia, Laura, 2002 *Mercanti dell'occulto*. Milano, Gruppo Editoriale Armenia.

¹¹ Tratto dalla tesi di laurea “*Il proiettile magico – Psicosociologia delle imprese magiche moderne*” di Tommaso Venturini, 2002, Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna.

Immancabilmente, viene annunciata la presenza di una situazione di negatività, quando non di vera e propria fattura:

“Io non ho una bella notizia da darle... guardi che qui la fattura c'è veramente”.

- *“c'è tanta negatività signora, c'è tanta cattiveria intorno a lei”.*

- *“Essi è vero! Allora che faccio, le butto nella pattumiera?”*

E qui, caso stranissimo e presagio sicuro di negatività nell'aria, ricade la linea. Dopo un po'...

- *Ennò signora! Non risolverebbe niente sa... la negatività è ormai entrata in casa sua, le ha tenute troppo in casa...*

[...]

- Sì, e allora cosa faccio? Può il Maestro aiutarmi?

- *Certo, la può senz'altro aiutare, anche se è un lavoro lungo perché la negatività è purtroppo radicata da un po' di anni... il Maestro le preparerà una busta di sale consacrato, per togliere il potere malefico delle ceramiche...*

- Sì, e io cosa devo fare?

- *Deve spargere la busta di sale dentro la scatola dove tiene le due statuette, le ricopra di sale e la sigilli con lo scotch...*

- Sì... va bene...

- *Poi tenga la scatola chiusa per almeno un anno, non la apra mai, soltanto dopo un anno potrà aprirla ha capito bene?”* (telefonata riportata in Veggenza e Telefono, 2002, p. 66-69)¹².

Dopo aver intimorito il cliente con oscuri presagi, l'operatore suggerisce di mettersi fiduciosamente nelle mani del mago. Senza i suoi rituali, afferma, non c'è speranza di salvezza. Normalmente, a questo punto, il cliente non esita ad accettare, ma se si mostra dubbioso, l'operatore è pronto a rincarare la dose:

“dopo il secondo pagamento ho riferito al segretario del mago che non avevo intenzione di continuare, a tal punto la segretaria e lo stesso Mago hanno cominciato a minacciarmi dicendo che mio figlio sarebbe morto nel giro tre mesi a causa della fattura e che tutta la mia vita sarebbe andata a rotoli” (Isabella, Forlì).

Naturalmente, l'aiuto del mago non è mai gratuito, ma il pagamento è imposto con una raffinatezza: al cliente non viene richiesto di pagare il lavoro del mago, bensì l'oggettistica necessaria per i rituali (amuleti, sale, essenze, talismani, candele e polveri magiche, dai 40 ai 250 euro).

Molto interessante ci giunge pure la testimonianza di un operatore telefonico di uno studio magico:

“Sa come si svolge il lavoro...? Legga attentamente, anche a noi ce lo hanno spiegato così:

- 1) APPROCCIO COL COGLIONE (parole dell'amministratrice, non mie). Capire chi è e che problemi ha, confortandolo all'inizio, ma inducendolo ad avere piena fiducia in noi per indurlo a fare almeno 4 richiami al 166 tanto per cominciare. Poi fissare un appuntamento per il giorno dopo.

¹² Veggenza e telefono: tariffario di Wanna Marchi 2002

- 2) IL CLIENTE E' UN IMBECILLE E GLI IMBECILLI DEVONO ESSERE FREGATI. Fedelizzate il cliente raccontandogli quello che si vuol sentir dire anche se non esce dalle carte, così richiama ancora. Fare anche 'indagini sulla sua vita': con chi vive, che lavoro fa, che macchina ha, tutto ciò che può servire a capire come sta messo.
- 3) INTIMORIRE IL CLIENTE: far credere al cliente che ha una forte negatività e spingerlo a chiamare, chiamare, chiamare anche 15 volte al giorno”¹³.

Infine un'ultima testimonianza che qui renderemo anonima afferma:

E. ha denunciato XX (in arte: Mago di Y) per truffa, minacce, ingiurie.

Dalla denuncia e dalle informazioni testimoniali rese dalla perizianda si apprende che, a seguito di dispiaceri sentimentali, la E. si era rivolta al "mago", di cui aveva avuto notizia attraverso un annuncio pubblicitario televisivo, anche perchè il testo propagandistico prometteva la riconquista della persona amata nel giro di pochi giorni, e proprio dove altri "professionisti del ramo" avevano fallito.

E' da segnalare, infatti, che la perizianda già si era rivolta ad un'altra maga, che le aveva fatto sborsare un dieci milioni, ma (manco a dirlo!) non aveva raggiunto i promessi risultati.

La E. telefonò quindi al Mago di Y per fissare un appuntamento, e si premurò di chiedergli quanto gli sarebbe costato l'intervento: il "preventivo" fu di 1.800.000 lire. Il giorno seguente, però, recatasi all'appuntamento ebbe lo "shock" di sentirsi richiedere una cifra di molto superiore (5.200.000 lire), che però ella versò, anche perchè assertivamente rassicurata che avrebbe riavuto l'affetto dell'uomo che amava entro quindici giorni; l'espressione usata dal mago fu - sempre stando alle dichiarazioni rese dalla perizianda al Pretore - "glielo assicuro al mille per mille".

Purtroppo trascorsero i quindici giorni senza che succedesse nulla di quanto fervidamente atteso, la perizianda chiese pertanto un altro abboccamento con il mago, il quale, attesa la difficoltà del caso, le domandò altri 16 milioni. Posto che la donna non aveva con sé una somma così rilevante, il mago la fece accompagnare a casa in tassì dalla sua segretaria ove la E. compilò un assegno di 15 milioni e versò un altro milione in contanti.

Senonché - davvero il caso doveva essere di particolare difficoltà - ancora non vi furono i risultati assicurati, ed il Mago di Y si risolse a doversi procurare il "materiale" per il proprio lavoro in Egitto, naturalmente con ulteriori spese, altrettanto naturalmente sostenute dalla perizianda. Si ripeté anche il copione dell'accompagnamento in tassì, da parte di una delle segretarie.

Quella volta, racconta la perizianda, la vittima cercò di sottrarsi alle richieste, ma: "Io credo di essere rimasta suggestionata da questo mago. Ebbi infatti quella volta un moto di ribellione a sentire le nuove richieste di denaro, ma mi diceva con forza di sedermi e così io mi facevo di nuovo convincere".

In un incontro successivo vi fu anche una sorta di ciarlatanesco rito esoterico, che spaventò un po' la E., ma a cui assistette per la reiterata assicurazione che tale procedura avrebbe assicurato il ritorno dell'amato; assicurazione che le costò altri 35

¹³ Testimonianza raccolta dal Telefono Antiplagio – www.antiplagio.org

milioni, nonché una firma su un foglio bianco, su cui la donna non riuscì a vedere cosa in seguito il mago scrisse, anche perché "piangevo ed ero disperata". D'altra parte, il mago le faceva anche presente che l'interruzione della procedura le avrebbe fatto buttare via anche il denaro speso in precedenza.

Tutto ciò durò fino al Novembre, quando la perizianda trovò il modo ed il coraggio di confidarsi con un'amica, che le consigliò di rivolgersi ad un avvocato.

Della cosa fu informato il mago, che in quell'occasione la minacciò e la insultò volgarmente¹⁴.

Tutto quello fin qui detto appartiene al mondo della truffa e vedremo come molti operatori sono rimasti prima o poi invischiati nella rete della giustizia per reati di truffa.

Purtroppo però non sono solo questi i reati dei quali le magistrature si occupano ma molti altri e ben più gravi.

Riportiamo quindi una carrellata di casi, fra i più eclatanti, che hanno coinvolto maghi e ciarlatani vari, a partire dall'anno 1996, anno in cui le procure di mezza Italia si occuparono dei maghi e i maghi, dal canto loro, dovettero ricorrere ai ripari chiedendo la creazione di più severi controlli (sempre disattesi invero) e di Albi professionali.

I casi che verranno qui citati non sono certamente esaustivi della panoramica desolante di questi anni, sull'attività ben più "occulta" di quella solo reclamizzata da certi "operatori", ma sono quelli che più hanno fatto parlare i media.

1996

18 gennaio – Il Messaggero

"Era un martedì sera, il 24 marzo 1992. Io, mia moglie e la bambina eravamo una cosa sola. Sempre insieme. Improvvisamente, senza preavviso, lei mi dice che è tutto finito.... Precipitai in una crisi depressiva spaventosa".

...

Antonello finisce nelle grinfie di tale Salvatore Puglisi, catanese, l'occhio obliquo, in arte "mago dell'Andalusia" e di sua moglie, la "maga delle tenebre". Una coppia ben assortita. Il capretto sacrificale di turno ha un'idea fissa: riavere la moglie a qualunque costo.

...

Il copione della truffa è sempre quello: la lettura delle carte, una fattura colombiana a morte estesa a tutta la famiglia, i segni del Male che trasudano da ogni poro. Servono denari, tanti, per allestire la scena. Candele, incensi, sedute notturne, le ossa interrato nel giardino della sua villa a notte fonda, le ciotole di sale versate nel porto di Formia. Ma soprattutto soldi. Il mago e la sua tenebrosa consorte sono insaziabili, gli spillano fino all'ultima lira. Antonello s'indebita fino al collo.

...

¹⁴ Perizia psichiatrica operata dal professor Ponti e conservata presso l'archivio peritale del Tribunale di Milano.

Antonello presentò una denuncia per truffa e la richiesta di risarcimento danni al tribunale di Latina. Nel frattempo i due imbroglioncelli si eclissavano. Chiudono in tutta fretta lo studio a Formia. Ma vengono segnalati più volte nell'entroterra pontino e nel casertano. A caccia di altre vittime a cui diagnosticare malocchi.

In febbraio il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria (TAR) boccia l'attività di un gruppo di maghi, con la motivazione che non è consentito "approfittare della credulità popolare". Con la decisione n° 61 dell'8 febbraio, il TAR respinge anche i ricorsi presentati da dieci cartomanti che richiedevano l'annullamento dei provvedimenti con cui il questore di Terni aveva ordinato la cessazione immediata del "mestiere di ciarlatano".

Nel procedimento è intervenuta anche l'Avvocatura dello Stato che non solo si è associata alla repulsione per i ricorsi dei maghi, ma ha anche sentenziato che "il divieto è assoluto e quindi il mestiere della cartomanzia non può essere esercitato neppure nella propria abitazione".

19 aprile – Messaggero Veneto e Famiglia cristiana

... Sorprese su sorprese per gli agenti della Polizia di Palermo che con un blitz hanno chiuso una decina di "studi" di maghi, vietando ai dieci chiromanti non solo di esercitare la loro "professione" ma anche di proporre nelle tv locali i loro programmi.

... Baracca chiusa per Atanus, uno dei più gettonati della provincia. Porte sbarrate negli studi del "mago del Tibet, veggente e preparatore di amuleti", della cartomante egiziana Chauoch, di Maria Stella Greco e Rosa Rera, dell'ultrasettantenne Nicolò Rizzo.

... La questura ha anche avvertito i titolari delle reti televisive: se continueranno a mandare in onda i maghi c'è il rischio di finire sotto inchiesta per "concorso nell'inosservanza di provvedimento".

31 maggio – La Repubblica

Ancona – L'ha violentato perché un mago le aveva detto che solo così poteva guarirlo. L'ha seviziato (un bimbo handicappato), costretto a bere pozioni composte di liquidi organici perché i suoi problemi di salute potevano essere superati solo con terapie magiche.

...

Un interlocutore telefonico che le indicava quasi ogni giorno le pratiche, i "riti magici" che doveva compiere se voleva che il suo bambino (11 anni) tornasse normale.

28 giugno – Visto

Viene arrestata la maga Famoso Jole, che reclamava un potente talismano di latta purissima, simile a monete cinesi, a sole 270 mila lire.

Lo spot pubblicitario che appariva su molte emittenti italiane, era supportato dalla proclamazione della magnificenza della maga da parte di Sandra Milo e di Rosanna Fratello.

La maga viene arrestata insieme ad altre dieci persone, tre delle quali vengono imputati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, abuso della credulità popolare e circonvenzione d'incapace.

La polizia viene allertata dalla vita da nababbo del compagno in affari della Jole, tal Maurizio Valori di 34 anni, che spendeva fior di quattrini, macchine di lusso, telefonini, bei vestiti, gioielli e una villa da nababbo in costruzione anche se risultava disoccupato. La Jole invece era più schiva e viveva con le due figlie in una casa popolare di Terni. I due gestivano tre società dell'occulto: la Cogeco '92, la Full Commerce con sede a Viterbo e la Inn Group a Terni.

3 luglio – Il Gazzettino e La Nuova

Una signora veronese che stava attraversando un periodo di crisi, si era messa in contatto, grazie ad una trasmissione televisiva, con una certa maga Olenia, cartomante di professione. ... Al primo appuntamento la maga aveva subito riscontrato nella signora una presenza negativa. Come eliminarla? Con una serie di sedute al modico prezzo di due milioni, da versare in rate di 250.000 £ cadauna.

A garanzia una firmetta su una tratta. Fortuna ha voluto che dopo qualche tempo la signora veronese aprisse gli occhi e ritornasse in sé. Con gli stessi problemi di prima ma convinta che non sarebbe stata la maga a risolverli si è presentata alla polizia ed ha denunciato la cosa.

Il 15 ottobre L'Antitrust ha nuovamente condannato come «pubblicità ingannevole» una serie di messaggi pubblicitari di maghi e cartomanti, vietandone quindi ogni «ulteriore diffusione». La già ampia gamma di pubblicità «esoteriche» condannate. in passato si arricchisce quindi di una lunga lista di nuovi divieti: quello relativo alla diffusione di messaggi sull'attività del mago Garish, occultista e analista psicologo ed esperto, tra l'altro, nelle «potentissime Ardite Esoteriche di Magia Africana, Brasiliana e Venezuelana»; la pubblicità dei servizi, delle consulenze e dei talismani offerti dallo Studio Emeth 3; un messaggio che pubblicizza la «potenza» di Iris, “Medaglia d'oro al merito come unica e vera maga Iniziata di Alta Magia”.

L'Autorità presieduta da Giuliano Amato ha vietato anche una ulteriore diffusione degli annunci pubblicitari relativi ai talismani «Wam»; della veggente Elettra, “consultata dal mondo dello spettacolo e finanziario”; del Centro esoterico Fac Bonum e del veggente Giuseppe de Carolis; nonché del «Centro Studi Lottodoro», costituito da «un'equipe di esperti lottologi.

4 dicembre – La stampa, L'arena, Avvenire, Corriere della sera

Maghi, «maghelli», ma soprattutto ciarlatani. Con questa convinzione la Procura presso la Pretura e la Squadra mobile milanese hanno fatto scattare la scorsa notte un'operazione durante la quale sono stati posti I sigilli a 79 appartamenti all'interno dei quali 49 maghi svolgevano la loro attività. Il grosso dei sequestri è avvenuto a Milano (68) e provincia anche se l'operazione ha interessato Bologna, Parma, Roma, Varese, Crema, Treviglio, Orta San Giulio, Bereguardo.

Tutti i maghi che hanno ricevuto la visita della polizia sono stati raggiunti da un avviso di garanzia: nei loro confronti si ipotizza il reato di truffa aggravato dalla costrizione psichica e dal danno materiale ingente. In più i sensitivi coinvolti dovranno rispondere dell'esercizio abusivo della professione, dell'abuso della credulità. Sono compresi gli indovini, gli interpreti dei sogni e anche i cartomanti.

Tra questi alcuni più conosciuti a Milano come il Mago Faraone Tutankamon, la maga Antea, il mago dell'Universo, il mago Atanus, il mago Taddeo o il Mago di San Remo specializzato nelle previsioni del campionato di calcio e sugli avvenimenti sportivi di rilievo. Ma nel mirino degli investigatori sono finiti soprattutto i «guaritori» che pubblicizzano le loro capacità terapeutiche sulle televisioni private locali. E proprio durante le perquisizioni sono saltati fuori pozioni, unguenti, pomate, pillole, erbe e tante sostanze «curative».

Il mago di San Remo (Francesco de Barba) ha rilasciato in quella occasione un' appassionata difesa che riportiamo in piccole parti¹⁵:

...Beh, non sono accusa da poco quelle contro di lei e 49 suoi colleghi. O no?

“Ma ci ho colpa io se su 600 mila maghi che operano in Italia ci sono soltanto 60 professionisti?”

E uno di questi è lei?

“Certamente. Ho studiato all'estero, ho i diplomi. Poi guardi le foto che ho alle pareti, sono tutti clienti, amici...” (NdA. Nell'opuscolo personale con cui si presenta è scritto esplicitamente “all'età di 15 anni non ha più voglia di lavorare, farà di tutto: dal salumiere al falegname, dal tessitore al cameriere”)

...Magari che controllino anche le vostre tariffe...

“Ma non è una truffa se io chiedo 100 mila lire alla casalinga, un milione al miliardario...”

Tanto c'è il soddisfatti e rimborsati, giusto?

“Ah, no!”

Come no?

“Se un medico sbaglia una diagnosi e il paziente muore, mica ridà la vita. Se una causa va male, l'avvocato mica rimborsa. Ecco, io sono come un avvocato, come un medico”

Per adesso le danno del truffatore, almeno secondo le accuse.

“Io sono stato già denunciato altre volte, ma sono stato sempre assolto. Le faccio vedere le carte (non le trova, non le mostra, ndr). E se anche questa volta va a finire come dico io... Intanto continuo a ricevere i clienti, gli amici. Do consigli, offro amuleti”

Tipo?

Io uso solo oro 18 carati. Questo è un sole personalizzato che porta fortuna e benessere in amore e nel lavoro. Questo a stella contro il malocchio.

Quanto costano?

“Da un milione in su”

Pesano poco però.

“L'oro non conta. E' il potere che hanno che li fa valere molto”.

¹⁵ Più avanti vedremo una delle tante denunce che sono piovute sulla testa anche di questo mago.

1997

Fra gennaio e maggio di questo anno, in molte zone del Veneto avvengono truffe da parte di nomadi, che riprendono tutte le stesse caratteristiche e modalità e che portano sul lastrico decine di persone.

6 gennaio – L'arena

Verona - Sono due donne e un uomo quelli che hanno raggirato alcuni imprenditori nei mesi scorsi, riuscendo a raggirarli fino a convincerli a sborsare centinaia di milioni per farsi togliere di dosso il malocchio.

... Probabilmente si tratta di cittadini slavi.

... La vittima si fa convincere a "far benedire" i propri averi, contanti e gioielli, consegnandoli nelle mani delle nomadi, dimostrando una fiducia cieca e illogica nei confronti delle "salvatrici".

Eppure tra i bersagli delle truffatrici non ci sono degli sprovveduti, ma insegnanti, imprenditori, industriali. Una delle vittime, un imprenditore, per "far purificare" i suoi averi, è arrivato a venderci l'azienda e a consegnare poi tutti i soldi nelle mani del terzetto truffaldino.

15 gennaio – Il mattino

Cittadella (PD) - "Mi chiamo Priscilla - gli aveva detto con aria rassicurante - Sono incinta e vivo in una comunità Rom, che in questo periodo è accampata a Cittadella». Poi la donna gli aveva preso la mano. E aveva cominciato a interpretare le diverse pieghe della pelle. «Vedo un'ombra magica...», aveva proseguito. «Vedo un forte malocchio...». Per essere più convincente si era fatta dare dall'uomo 150 mila lire. Priscilla aveva preso i soldi tra le mani, aveva tirato fuori uno spillone con il quale aveva bucato le banconote, quindi aveva pronunciato una formula magica. Quando aveva tirato fuori lo spillone, l'ago era sporco di sangue. Francesco F. era rimasto sconvolto e senza batter ciglio, aveva rimesso mano al portafoglio e consegnato alla zingara 450 mila lire perché lei potesse

benedire quei soldi in maniera da allontanare il malocchio. Il giorno dopo si erano ritrovati, questa volta davanti all'ospedale. Come gli era stato ordinato, il quarantaseienne aveva portato con sé un uovo e un fazzoletto. Priscilla era insieme a Stella, un'altra zingara. Stella aveva arrotolato il fazzoletto intorno all'uovo, quindi aveva sollecitato Francesco a romperlo. Riaperto l'involucro era spuntata fuori una piccola mano scheletrica. "E' un segnale positivo - aveva esclamato - Il malocchio sta piano piano sparendo. Però occorrono altri soldi». E l'uomo, completamente abbindolato, era andato a procurarsi seicentomila lire, che aveva dato alla nomade insieme ad un foglio, che era stato sigillato all'interno di una busta.

Era stato fissato un nuovo appuntamento. Stella aveva rotto il sigillo e aperto la busta, quindi aveva passato il foglio su una candela accesa ed era apparsa la scritta: «Io Spirito bianco dico che il sacrificio è stato sufficiente e che devo fare benedire una cospicua somma di denaro». A questo punto Francesco F. aveva cominciato a portare alle nomadi altre somme di denaro, un gruzzolo di soldi per volta fino a un totale di ventotto milioni. Finché all'ennesimo appuntamento Priscilla e Stella non si erano

presentate. Da quel giorno sono sparite dalla circolazione, lasciando la loro vittima con il conto corrente prosciugato.

Uguale e con le identiche modalità succede l'8 maggio a Conselve, costato ad una donna 26 milioni: l'unica differenza che all'apparire della manina scura nell'uovo, l'evento era stato diagnosticato come sintomo sicuro di maleficio.

Questo tipo di truffa è stata segnalata pressoché invariata in molte zone del Veneto anche negli anni seguenti.

27 maggio – Mattino di PD, Tribuna di TV, Nuova Venezia

Vicenza - Con il pretesto dell'iniziazione ai "riti satanici di Aleister Crowley" un uomo di Valdagno, Lino Gainelli di 47 anni, avrebbe abusato di 6 giovani minorenni, la maggiore delle quali ha 15 anni. L'uomo è stato arrestato dai Carabinieri di Valdagno ai quali è stato segnalato dalla madre di una delle giovani che aveva raccolto le confidenze della figlia.

Gainelli, frequentava i luoghi di ritrovo dei giovani dove avvicinava le ragazze proponendosi come esperto in astrologia e tarocchi. Una volta entrato in confidenza proponeva loro di "osare" qualcosa di più e, una volta condotte nella propria abitazione, inscenava dei riti, nel corso dei quali abusava sessualmente di loro e alla conclusione dei quali rilasciava un "diploma di iniziazione".

21 settembre – Il gazzettino

Finché si trattava di indovinare il destino altrui nelle linee della mano, la chiromante Fortunata Levak aveva dimostrato una certa padronanza del mestiere, tanto da accumulare una sfilza di denunce per truffa. Ma quando avrebbe dovuto pensare a sé, la Fortunata ha rimediato una figuraccia proprio sotto gli occhi di un cliente: tutta concentrata sull'avvenire del "pollo" che aveva abbindolato, non ha previsto l'arrivo dei Carabinieri di Treviso che l'hanno arrestata in flagranza di lettura della mano.

1998

22 febbraio – La Tribuna di TV

Conegliano – Come biglietti da visita usa due Polaroid, una con l'immagine della Madonna e Bambino, l'altra con una luce bianca su fondo nero. "Sono le apparizioni che ho avuto: Gesù Cristo parla per bocca mia": così il santone Antonio si è presentato, nel corso dell'ultimo anno, a circa 300 famiglie del coneglianese per eseguire esorcismi, benedizioni, fatture. Se le cose non vanno troppo bene e gli affari non girano per il verso giusto, allora la colpa è sicuramente del demonio. Ma non un Lucifero lontano, nascosto nelle viscere della terra, bensì una persona in carne e ossa "posseduta" dal male, di solito il marito o la moglie di chi al mago ha fatto appello. Niente paura però: qualche esorcismo, qualche benedizione, magari una seduta piritica e Satana verrà sconfitto. Ora però su Antonio ed il suo seguito stanno indagando i carabinieri di Susegana a cui si è rivolta una signora di Santa Lucia dopo aver

scoperto di essere stata abbandonata dal marito proprio perché lui la crede indemoniata.

“Se ho deciso di raccontare quanto mi è accaduto è perché la mia famiglia è stata sfasciata ed ora molte altre, a Conegliano e nei paesi vicini. Il santone, infatti malgrado a vederlo non gli si dia un soldo ha un grosso giro, almeno 300 persone; tutte benestanti che con il sistema del passa parola lo hanno contattato”. Il marito della donna, 47 anni, è uno stimato professionista: «Con me comincio a comportarsi stranamente nel gennaio dello scorso anno - racconta la signora - Mi disse che in casa non avrebbero più dovuto mettere piede i miei familiari ed una mia amica. Alla richiesta di spiegazioni rispose che la settimana seguente ci saremo separati. Rimasi di sasso: non c'era mai stato alcun serio problema tra di noi. Poi cominciarono a sparire i cuscini dalla poltrona, dalle camere da letto: scoprii che li bruciava regolarmente. E come se non bastasse rifiutava il caffè al mattino, il cibo che cucinavo io.

Mi disse anche che io ero stata creata per fare del male e mise la fede nuziale nell'acqua santa».

La signora avverte chi di dovere e poi si spaccia per una cliente del mago, il quale cade nel trabocchetto e suggerisce (per telefono) alla signora che il marito di lei è indemoniato. A questo punto scatta la denuncia.

10 aprile – Visto

Martina Franca (Ta) - “Eccolo, eccolo il malocchio, eccolo il male immondo che vi aveva infettato tutti quanti, guardatelo com'è schifoso e grande e turgido... ecco la causa di tutti i vostri guai... ma io, con i miei straordinari poteri sono riuscito a cacciarlo dal vostro corpo e dal vostro essere tutto e d'ora in poi potrete ritrovare la pace”.

E con movimenti enfatici, avviluppato nel suo mantello nero con le stelle d'oro, il sedicente professor Ivan Prometeo, mago, guaritore, cartomante infallibile “che riesce là dove tutti falliscono”, mostrava ai suoi creduloni clienti l'origine di tutte le loro sventure: un innocuo, seppur ributtante verme, grande quanto il dito medio, un pacifico verme da pesca.

Ma il sedicente professor Prometeo, al secolo Francesco Mevoli, 28 anni, attualmente rinchiuso in galera a Bari, faceva credere di averlo estirpato dal corpo del paziente, più precisamente dalla scapola, per mezzo di un normale anestetico locale spruzzato e da un mini-saldatore con il quale graffiava la cute del paziente facendo finta di estrarvi poi il verme. In cambio prendeva solo 15 milioni.

23 agosto – La Nuova

TREVISO Voleva una magia d'amore per riconquistare il fidanzato che l'aveva lasciata. A letto c'è finita, ma era quello sbagliato. Era quello del mago che, anziché guarirla dalle pene d'amore le ha praticato un «sortilegio» costringendola a sottostare alle sue voglie. Non solo, la giovane donna ha dovuto anche sborsare 2 milioni di lire. Il mago è poi sparito e il fidanzato si è sposato con un'altra.

Maria, il mago in questione l'ha conosciuto durante una trasmissione dedicata all'esoterismo su una radio del trevigiano.

I primi incontri avvengono in un albergo a Conegliano dove il mago le propina filtri d'amore. Ma le prime pratiche «magiche» avvengono poco dopo nell'appartamento

dell'uomo ad Asolo. "Per poter riallacciare la persona amata diceva che dovevo fare riti Vudu Mi disegnava simboli e i numeri 9 e 6 sull'addome e sulla schiena. Disse poi», racconta ancora Maria «che il mio caso era difficile e richiedeva pratiche più forti Si trattava di effettuare riti sessuali, le macumbe». Questi incontri si protraggono da maggio a dicembre. Per mesi insieme a stoffe rosse bruciate e candele accese, il mago, sfruttando la sua condizione di fragilità psicologica, si porta letto la ragazza. ... Ma a gennaio a quell'indirizzo di Asolo il mago non risponde più. E' sparito e così pure i due milioni di Maria.

16 aprile – Il gazzettino

Il suo nome indiano è *White Eagle*, e come portavoce delle grandi madri indiane native americane sarà a Padova e dintorni per cinque giorni dedicati alla «Ruota del pacificatore». Ma per Aline Vergano, questo il suo nome da "viso pallido", è un ritorno sulle scene dopo che nell'agosto del '96 era stata denunciata per truffa, abuso di credulità popolare ed evasione fiscale. La signora, che all'epoca si spacciava per scienziata della Nasa, era stata beccata mentre vendeva ampolle di "Multivit", un liquido (fortunatamente innocuo), una crema da cospargersi sul corpo anti-Ufo e un antionde elettromagnetiche emesse da "Haarp", un macchinario strizzacervelli esistente solo nella sua fervida fantasia.

1999

Il 1999 vede una notizia abbastanza clamorosa nel panorama italiano, se non altro per la notorietà del personaggio.

TRIESTE - La Corte d'appello di Trieste ha confermato la condanna a 2 anni (condonandoli, a differenza di quanto era accaduto in primo grado) per il reato di circonvenzione d'incapace nei confronti di Marco Belelli, di 50 anni, di Genova, conosciuto come Mago Otelma. Nello stesso processo sono stati condannati alla stessa pena anche i due colleghi di Belelli, il mago Noel, all'anagrafe Italo Buonsignore, di 61 anni, di Genova e Raquel Diaz, di 37 anni, di Piacenza. Stralciata invece la posizione di un altro celebre operatore dell'occulto, l'udinese Franco Friuli, di 51 anni, in arte mago Aleff. In primo grado, il Tribunale di Trieste aveva condannato i tre a 2 anni e al risarcimento dei danni in sede civile nei confronti del triestino P. R., di 35 anni, che era stato indotto a pagare decine di milioni di lire per avvalersi delle arti magiche dei quattro operatori e tentare di risolvere così i suoi problemi psichici. (La Repubblica).

7 maggio – Il giornale di VC

L'atroce beffa, ma in questo caso è più opportuno parlare di truffa, è andata in onda mercoledì mattina poco prima delle 11 in città, nell'abitazione di due donne, una madre di 53 anni e la figlia di 26. Due zingare, una sui cinquant'anni e l'altra di circa venti, hanno suonato alla porta delle due familiari e, evidentemente particolarmente convincenti, nel giro di qualche minuto sono entrate in confidenza con mamma e figlia. Tanto da fare intendere che quella casa era preda del «malocchio» e che quindi bisognava intervenire subito con un esorcismo appropriato.

Le donne, soggiogate, hanno acconsentito e le girovaghe hanno immediatamente cominciato una serie di pratiche strane. Dopodiché hanno detto alle padrone di casa che, per la riuscita del rito, avrebbero dovuto avvolgere i loro preziosi all'interno di un fazzoletto e consegnarlo a loro. Ricevuto l'involucro, le due nomadi, con un repentino gioco di mano, hanno 'restituito il fazzoletto a madre e figlia, suggerendo di porlo sotto un cuscino e di aprirlo dopo un po'.

Quando, una volta uscite le gitane, mamma e figlia sono andate e riaprire il fazzoletto l'hanno trovato colmo di sassi. Quanto ai gioielli, anelli e collanine in genere, quelli se ne erano già andati con le due ladre illusioniste.

2 giugno – Il gazzettino

Si tratta di madre e figlia, entrambe rispettivamente note con i nomi di "maga Priscilla" e "maga Jennifer". Il paziente lavoro di ricostruzione del volume d'affari delle due maghe ha così permesso di accertare ricavi non dichiarati per quasi 600 milioni nel triennio 1996-99, cui va aggiunto l'omesso versamento dell'Iva. Una presunta evasione fiscale sulla quale è in corso un'inchiesta della procura della Repubblica di Venezia. Senza contare che il Comune di Venezia ha annunciato una querela per truffa nei confronti della "maga Jennifer", in quanto la stessa occupa una casa popolare a Mestre, in virtù del reddito dichiarato una ventina di milioni, e deve inoltre 10 milioni di affitti arretrati.

Ma quest'indagine, come le precedenti, ha portato alla luce anche una serie di "casi" tra la vasta clientela delle due maglie, davvero singolari. Quello più eclatante riguarda una ragazza che, lasciata dal fidanzato, avrebbe versato oltre duecento milioni per fare in modo che lui tornasse. E non è finita. Perché una parte di quella cifra, per sua stessa ammissione, sarebbe stata prelevata dalla cassa del negozio in cui lavorava. Senza contare che il fidanzato non è comunque tornato con lei.

A questo punto ricordiamo che le maghe Priscilla, al secolo Ines Burato, e soprattutto Jennifer, al secolo Annamaria Giannone, erano già incorse nelle maglie della giustizia e torneranno alla ribalta della cronaca ancora negli anni seguenti, spostando solo l'attività in altre zone del nordest.

2000

15 marzo – Cronaca Vera

Cassano d'Adda (MI) – Si faceva chiamare mago Ghebrah, conte di Montestella, dottore in scienze esoteriche, laureato alla Yellowstone University in Cheyenne, Wyoming USA, cartomante, pranoterapeuta, medium, occultista. Riceveva nel "Tempio dell'occulto", uno squallido appartamento situato ad Agnadello (CR) e formato di tre stanze addobbate con candele, simboli fallici, bamboline e tanto profumo d'incenso.

Si tratta di Dario Fausto Mauro Valentini, il quale è titolare solo della qualifica di trasportatore.

E' arrestato per violenza carnale a danno di alcune sue giovanissime clienti, mentre sta cercando di fuggire in Germania.

12 luglio – Cronaca Vera

Sant'Arcangelo (PZ) Un mago, Samuele Settimio F. viene posto agli arresti domiciliari per un'avventura boccacesca. Ordina al fidanzato di stare con la faccia rivolta contro il muro e non azzardarsi a guardare (pena la mal riuscita della fattura con esiti nefasti), mentre lui ha un rapporto sessuale con la ragazza poco più che ventenne.

18 ottobre – Il resto del Carlino

Modena – La maga aveva lavorato con la pratica del “setaccio” e vi aveva mischiato strane polveri. Tutto per curare un ragazzo disabile che da queste operazioni paramediche non ha ricavato conseguenze negative, ma nemmeno benefici. E così alla fine la fattucchiera è “scivolata” sull'aspirina: e i magistrati l'hanno condannata per esercizio abusivo della professione medica.

28 ottobre – Il resto del Carlino

Milano - Maghe e amuleti. Magie bianche e nere. Energie: positive o negative. Storia di un bracciale da usare come una «spada nella roccia». Ecco Patrizia Reggiani ex Gucci che non resiste alla sua «attrazione fatale» e, persino dalla cella di San Vittore, cede alla «droga» della chiromanzia. Per poi scoprirsi raggirata dall'ennesima maga, quest'ultima conosciuta nel carcere di piazza Filangieri.

La donna condannata per l'omicidio del prezioso marito Maurizio, prezioso tanto quanto la sua griffe, Gucci, sconta 26 anni di prigione, e non contenta dell'infido rapporto con l'amica veggente Pina Auriemma che tanto le è costata, ha subito il fascino di un'altra «strega», una sensitiva di Torino, tale Ornella R., la cui conoscenza proprio dentro una galera non deve averla messa in alcun modo in sospetto.

Il risultato è una denuncia per truffa, sporta dalla Reggiani nei confronti di Ornella, accusata di avere avuto in anticipo per i suoi servigi 3 milioni e 900mila lire, senza poi aver dato seguito al «contratto». Senza aver consegnato a Patrizia, nonostante gli accordi, quel portentoso bracciale d'oro che avrebbe dovuto proteggerla dall'invidia degli altri.

Nella primavera del '99 la donna, considerata forse non lucida ma consapevole mandante dell'omicidio, conosce dentro San Vittore Ornella di Torino. «Mi fu presentata da alcuni agenti di custodia, che vedevano in lei una grande sensitiva». E la stessa Reggiani le attribuisce «straordinarie qualità»: «Molto prima che i miei legali me lo comunicassero, aveva previsto che un famoso professore straniero si sarebbe interessato del mio caso e che, grazie a lui, la mia vicenda si sarebbe risolta positivamente». Il riferimento è alla diagnosi fatta dal clinico statunitense, secondo la quale la donna era affetta da «sindrome del lobo frontale».

La maga dà a Patrizia dei suggerimenti: «Mi disse di farmi fare un bracciale in oro per proteggermi dall'invidia di cui mi vedeva circondata». E ancora: «Poi mi consigliò di regalarlo a mia madre che vedeva estremamente negativa». Così la Reggiani chiede alla figlia Allegra di accreditare in banca a Eros, il figlio di Ornella, quasi 4 milioni che sarebbero serviti per ordinare l'amuleto a un noto gioielliere di Torino il quale, essendo «di famiglia, era a conoscenza di come svolgere il bracciale». Ornella poi, durante un'uscita premio da San Vittore, lo avrebbe spedito all'amica conosciuta in carcere.

Tutto ciò non è avvenuto: la maga, una volta liberata definitivamente, è scomparsa. Numeri telefonici inesistenti, così gli indirizzi. Patrizia è senza l'amuleto «invincibile». Il suo legale, il romano Mario G., sottolinea costernato quanto sia «credulona»: «Ha bevuto per un periodo caffè in continuazione, perché una detenuta l'aveva convinta che così le avrebbe potuto leggere i fondi. Naturalmente dietro pagamento».

2001

Riportiamo alcune notizie spicciolate dal sito del Telefono Antiplagio:

11/01 - Trento, prima udienza del processo contro una cartomante (Alexis Daniels) che ha chiesto a una donna 91 milioni di lire per togliere il malocchio al marito, gravemente malato.

11/01 - Ferrara, rinviata a giudizio Giuseppina d.B. (sedicente "maga" della Verità) per circonvenzione d'incapace, al fine di ricavare un ingiusto profitto (20 milioni di lire) da una ragazza di 32 anni con problemi di salute.

11/01 - Como, Nadia P.R. ("maga" Luna) viene iscritta nel registro degli indagati, insieme a due complici, per truffa, falso, ricettazione e tentata estorsione ai danni di una pensionata che, per pagare la ciarlatana (200 milioni di lire), è stata costretta ad ipotecare la casa.

11/01 - Imperia, la Polizia arresta il "mago" Ares (Carmelo P.) per truffa e ricettazione.

12/01 - Mantova, due ciarlatani (Thomas e "mago di Sirmione") vengono denunciati dalla Guardia di Finanza per aver nascosto al fisco oltre 200 milioni di lire.

12/01 - Firenze, prima udienza del processo contro il "mago" Meandrus e la cartomante "Fatima", accusati di truffa per aver chiesto dai 3 ai 14 milioni di lire alle loro vittime per ristabilire relazioni sentimentali ed eliminare malocchi.

12/01 - Napoli, casalinga denuncia "mago-esorcista" (Alfredo T.) che le ha chiesto 3 milioni di lire e oggetti preziosi per risollevarle le sorti economiche dell'azienda familiare.

2 febbraio – Avvenire

Foggia – Doveva continuare a pagare, altrimenti, con un incantesimo, le avrebbe fatto perdere l'amore del marito per sempre. E la vittima, una donna di 29 anni, l'ha denunciata. Così, con l'accusa di estorsione e truffa aggravata, sono scattate le manette per la "maga Teresa", al secolo Teresa Mastronunzio e per la sua complice Incoronata Uva in casa della quale si svolgevano le sedute con la giovane donna, al termine delle quali la maga chiedeva un compenso di 500.000£.

La cliente, rivoltasi mesi fa alla maga per riconquistare il marito si è accorta che le sue arti non sortivano alcun effetto e ha deciso di sospendere gli incontri. Ma la maga ha insistito per continuarli, minacciando la donna se non avesse pagato le ultime 500.000 lire.

Per truffa e minacce vengono denunciati anche il "Maestro Supremo" (alias Giuseppe de Simone) e altri tre ciarlatani a Jesi (AN) il 12 marzo e "Madame Kronos" (alias Francesca Zumbo) a Reggio Calabria in febbraio.

17 ottobre – Il Gazzettino

Belluno - Da sempre gli zingari la sanno lunga in fatto di magie, sortilegi e diavolerie varie che dovrebbero allontanare o togliere malocchio, jella o malattie. Proprio per questo Tommaso e Giulia Braidich e Loredana Onorato, una mattina del luglio, di due anni fa si erano piazzati al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. L'attesa non fu vana. Ad U.B., 52 anni di Soverzene, non faticarono molto a far baluginare la possibilità di una prodigiosa guarigione mercè le loro arti occulte. Loredana gli disse di procurarsi un uovo, di scriverci sopra il nome suo e quello di sua moglie e di portarlo al campo sportivo di Trichiana assieme ad un indumento intimo. Ma siccome le prestazioni esoteriche son cose delicate e costose, doveva pagarle anticipatamente con tutto il denaro che il quel momento aveva nel portafoglio. Lui acconsentì e mise nelle mani della zingara ottantamila lire. I riti miracolosi iniziarono. E nel contempo anche le richieste di soldi. Così l'uomo sborsò altre trecentocinquantamila lire. Ma i tre puntavano a spillargli molto più. Tant'è che finirono con chiedergli la bellezza di dieci milioni. Richiesta accompagnata dalla raccomandazione di non dire niente a nessuno perché con certe pratiche spiritiche mica si scherza! Se lo fosse venuto a sapere qualche ficcanaso l'esito ne è sicuramente compromesso. Tutti questi soldi lui però non li aveva sottomano e in banca per riuscire ad ottenerli dovette chiedere un prestito. Ma un attimo prima di passare la parcella alla fattucchiera l'uomo si riebbe e gli venne l'ispirazione di rivolgersi ai carabinieri.

31 ottobre – Il gazzettino

Treviso - La vicenda ha inizio dunque all'inizio dell'estate scorsa, quando un 38enne di San Biagio di Callalta, attraverso un'amica, una fotomodella della quale è innamorato, viene messo in contatto con un predicatore (un "maestro di vita") di colore, un senegalese. La coppia ha intenzione infatti di unirsi in matrimonio e per garantire un futuro di protezione e fortuna il destino dei due viene letto dallo "stregone". Che presenta una prima "parcella", 4 milioni e mezzo che sarebbero finiti a beneficio dei poveri del suo Paese, ovvero per l'acquisto di mucche. Ma i contatti con il predicatore non si esauriscono in quel primo appuntamento: le collaborazioni spirituali proseguono, a suon di quattrini.

Gli incontri avvengono a Treviso, in casa del senegalese, oppure in auto. Le predizioni, avvengono anche attraverso riti strani, che inducono il trevigiano a sottostare alle richieste economiche che gli vengono di volta in volta fatte. Milioni a decine. I sortilegi non preannunciano nulla di buono, il giorno in cui lo stregone prende in mano un uovo, lo rompe e fa notare una traccia di sangue: brutto segno per i figli che verranno. Non resta che pagare. E i milioni pagati diventano 54. E avrebbero dovuto arrivare a 70, per evitare una vita di pericoli. Troppi.

Alla faccia della malasorte, il trentottenne decide che è giunto il momento di interrompere la "collaborazione spirituale" che lo stregone aveva avviata. E rivuole indietro i soldi. Impresa titanica, che lo induce a rivolgersi alla polizia nel tentativo di riottenere la cifra sborsata.

11 febbraio – La Tribuna

«Tutto è cominciato quando io e mia madre Bertilla abbiamo ricevuto una prima lettera di otto fogli indirizzata a mio papà, deceduto in realtà da anni - aveva spiegato Gianni B. - nella missiva che ci è pervenuta questa signora diceva di chiamarsi Maria Duval e commentava alcuni episodi della vita di mio padre con affermazioni del tutto generiche, fingendo di esserne a conoscenza diretta per le sue capacità extrasensoriali. Poi prometteva precisi periodi di fortuna e rimedi contro la mala sorte, ma ad una condizione: inviare dei soldi per l'acquisto di un manuale da novanta mila lire che avrebbe consentito di cogliere la fortuna al volo, oppure niente».

Poi arrivarono altre due lettere dello stesso tenore, e perfino una quarta lettera inviata da un altro mago. La famiglia B. si inquietò soprattutto perché non risultava chiaro in che modo la presunta maga fosse venuta in possesso di nomi ed indirizzi, “magari - aveva denunciato B. – questo è avvenuto sottraendoli alla banca dati di qualche ente pubblico o privato”. Il caso della famiglia B. non è rimasto l'unico: in tutta Italia sono state molte le famiglie che si sono viste recapitare le lettere intimidatorie, e questo ha fatto scattare l'indagine delle «Iene». Enrico Lucci ha ricostruito gli ultimi spostamenti della finta veggente scoprendo che Maria Duval è una giovane donna che probabilmente usa un falso nome e, dopo aver vissuto a Milano, si è trasferita da diverso tempo a Parigi. La «iena», denunciando lo stato di agitazione che l'arrivo delle missive ha prodotto in molte persone, si è fatto promettere da numerose testate giornalistiche e agenzie che non verrà più ospitata pubblicità della veggente. Anzi, scatteranno delle indagini per verificare la liceità dei suoi “metodi vaticinatori”.

2002

Ancora dal sito dell'Antiplagio:

01/02 - Savona, il "mago di Cengio" (Giovanni B.), sedicente "guaritore", viene denunciato per truffa, circonvenzione d'incapace e usurpazione di titolo.

02/02 - Grosseto, giovane donna, convinta di essere colpita da malocchio, denuncia una cartomante televisiva che le ha chiesto oltre 2.500 euro, senza rilasciare ricevute fiscali, per improbabili rituali "esoterici".

02/02 - Como, arrestata un "maga" con 20 nomi diversi e 14.000 "clienti" che si pubblicizzava su periodici del settore con foto false; accertati incassi per 30 milioni di euro.

02/02 - Palermo, arrestato (insieme a 3 complici) tale "maestro" Luigi: fingendosi "mago", truffava centinaia di persone, affermava di avere l'antidoto per togliere malocchi e fatture e sottraeva ingenti somme di denaro ai malcapitati "clienti".

02/02 - Cosenza, arrestata, insieme ad altre 2 persone, la chiromante di Cleto (Franca P.) per aver sevizato una giovane donna di Amantea che si era rivolta alla ciarlatana per problemi di natura sentimentale. Legava i clienti per ore ad una sedia, li pungeva con spilli, li bruciava con candele accese. Il tutto per parcelle di 80 milioni di lire.

02/02 - Salerno, arrestato per truffa carabinieri-esorcista: aveva chiesto 40 mila euro per liberare dal demonio una ragazza che non riusciva a sposarsi.

03/02 - Cagliari, condannata a 6 mesi di reclusione una sedicente "maga" (Fortunata S.) per aver truffato un pensionato, spaventato dalle funeste previsioni della ciarlatana.

03/02 - Savona, prima udienza del processo contro il "mago" di Quiliano, accusato di omicidio volontario: impedì a una vittima di curarsi da un tumore.

03/02 - Belluno, "maga" greca (Persefoni P.) finisce in cella per truffa: propinava pozioni "miracolose" facendosi pagare 3.000 euro.

04/02 - Bergamo, arrestato mago-satanista (Giovanni C.) per lesioni gravi, violenza sessuale e truffa ai danni di una donna finita sulla sedia a rotelle, a causa delle percosse ricevute; il ciarlatano sosteneva di mettere in contatto le vittime con un demone che avrebbe risolto loro ogni problema.

04/02 - Roma, arrestati 2 "maghi" con più nomi (Asher, Steven, Zenit ecc.) che si scambiavano le vittime, facendosi pagare in contanti e con gioielli; le somme richieste arrivavano fino a 50 mila euro.

05/02 - Siena, arrestato il "mago" Egizio per aver chiesto 20 mila euro a un "cliente" che vuole riconquistare la fidanzata; successivamente il ciarlatano avrebbe minacciato di morte la ragazza e i familiari della vittima.

06/02 Genova, il giudice civile condanna il "mago" Otelma a restituire a un "cliente" 4.500 euro (chiesti a suo tempo per riallacciare una relazione sentimentale) più 3.000 euro di spese di giudizio.

06/02 - Bari, condannato il "mago" Nicola a 3 anni di carcere per truffa aggravata: aveva chiesto alle vittime fino a 2.300 euro per eseguire rituali contro fatture, malocchi ed entità negative.

06/02 - Cremona, rinviato a giudizio, insieme ad altre due persone, il "mago" di Agnadello (Dario F.V.), alias "mago" Ghebrah: deve rispondere di abusi sessuali a danno di due bambine, avvenuti nel "tempio dell'occulto" del ciarlatano.

07/02 - Cuneo, arrestata la "santa" di Murazzo (Bruna S.) per aver provocato gravi lesioni a una donna.

09/02 - Ascoli Piceno, un'insegnante denuncia 3 "maghi" per lesioni gravi: per guarire da uno stato di depressione era stata costretta a bere intrugli e a subire esperimenti di ipnosi e sedute di "magnetismo".

09/02 - Milano, sequestrati alla sedicente "maga" Ester 30 milioni di euro: è accusata di riciclaggio di denaro sporco dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia).

10/02 - Verona, arrestato il "mago di Sanremo" (Francesco De Barba): deve scontare una condanna per circonvenzione d'incapace; negli ultimi mesi si era messo a vendere case nell'aldilà.

24 gennaio¹⁶

Alle prime luci dell'alba di giovedì 24 gennaio 2002, i finanzieri del Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Milano arrestano Wanna Marchi e dalla villa di Castel del Rio la trasportano nel carcere milanese di San Vittore. Nella stessa notte, vengono fermate altre sei persone: la figlia Stefania Nobile, il convivente Francesco C., il contabile Antonio M., la segretaria Emilia B., il nipote Alessandro M. e la telefonista Flora M.. Per tutti gli arrestati l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata a truffa ed estorsione. L'imputazione si riferisce alle attività della società Ascìè s.r.l. (fino al '99

¹⁶ Tommaso Venturini, op. cit.

Anidene s.r.l.) accusata di aver raggirato, tra il 1996 e il 2001, oltre trecentomila persone “ai quali veniva fatto credere, con artefici e raggiri, di essere in grado di prevedere, in cambio del pagamento di somme variabili tra le 100 e le 300 mila lire, l'estrazione di determinati numeri al gioco del lotto.

Successivamente, a seguito della mancata estrazione, i malcapitati, che si erano nel frattempo rivolti agli operatori telefonici, finivano nel ‘giro’ dell'organizzazione ed indotti di fatto, mediante prospettazione di imminenti disgrazie, a versare nel tempo somme di denaro via via crescenti in cambio di presunti ‘riti purificatori’, da parte del ‘maestro di vita’ Do Nascimento, necessarie per eliminare le ‘gravi negatività’ (malocchi, magie nere e sortilegi) incombenti su di loro” .

Il provvedimento di custodia cautelare è disposto in seguito all'intercettazione , il 16 gennaio, di una telefonata in cui il nipote di Wanna Marchi rivelava i preparativi della fuga: “tra due settimane andiamo a Madrid, hanno già trovato l'ufficio... e poi stiamo là”.

Gli arresti arrivano però prima che i membri dell'Asciè/Anidene abbiano il tempo di raggiungere la sede spagnola. Nella sola notte del 24 gennaio viene tratto in arresto l'intero vertice dell'organizzazione facente capo a Wanna Marchi. Sfugge alla cattura soltanto il mago, Do Nascimento Pacheco Mario, lasciando come unico indizio un biglietto aereo per il Brasile datato 27 dicembre.

Nonostante la fuga, la Procura riesce a recuperare e riportare in Italia parte del tesoro del mago. Il 6 marzo, è ricondotta nel porto di Genova la nave tedesca Atlantic Trader che, in un container di dodici metri, trasportava verso il Brasile i beni contenuti nella villa di Mediglia e nella torre medievale di Candelo, entrambe di proprietà del mago. Nell'inventario dei trecento scatoloni sequestrati al mago figurano quadri a olio, cornici d'argento, vasellame finto-cinese, una zanna d'avorio, mascheroni africani, pellicce e vestiti delle griffe più famose.

Dopo gli arresti, le indagini procedono speditamente. Il 28 gennaio, il Giudice per le Indagini interroga in carcere Emilia B., coordinatrice degli operatori telefonici e dei corrieri e Flora Manzo, in arte Maga Dafne, la centralinista più esperta. Nelle dichiarazioni delle due donne gli inquirenti trovano conferma dei reati contestati. A febbraio vengono avviate le rogatorie sui conti dell'organizzazione a San Marino. Nello stesso mese, nell'ambito di un'indagine parallela per riciclaggio, il procuratore di Lugano, sequestra l'equivalente di cinquecentomila euro depositati nei conti elvetici della Asciè. In Aprile, la magistratura italiana dispone misure coattive sui beni immobili degli arrestati, in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte. Il 31 maggio ha inizio a Vercelli l'udienza preliminare di un processo minore contro Wanna Marchi e soci, accusati dal Sostituto Procuratore di aver truffato nel 1999 una cittadina di Trino.

Infine il 22 ottobre, le indagini preliminari dell'inchiesta milanese giungono a termine e il PM chiede il rinvio a giudizio per Wanna Marchi e per un'altra ventina di persone. I reati contestati comprendono associazione a delinquere finalizzata alla truffa, estorsione, falso, circonvenzione di incapace e pubblicità ingannevole.

6 febbraio – Il gazzettino

In pochi mesi hanno consegnato alla maga che aveva predetto malattie e catastrofi 27 milioni e le chiavi di un appartamento, in cambio di qualche patacca d'ottone elevata al valore di "potente amuleto".

La vicenda ha avuto inizio nel giugno dello scorso anno, quando la madre della donna, da tempo sofferente, è morta per un tumore. In quei giorni è stata quindi contattata da una conoscente, nota come cartomante Antonietta Mazzucato., la quale per l'occasione offriva i suoi servizi per sciogliere fatture e malocchi. «Per me – spiega la signora – era un momento di grande difficoltà e depressione».

Qualche giorno più tardi, ecco che la maga si reca in casa della donna, alla presenza del marito, il quale riferisce di soffrire da qualche tempo di disturbi allo stomaco. La cartomante decide di leggere subito le carte, ed ecco il drammatico responso: secondo i tarocchi, dice la maga, l'uomo è sicuramente destinato alla morte, in quanto soffre di un tumore all'esofago. L'unico rimedio, un suo talismano che l'avrebbe guarito. Da acquistare sborsando 15 milioni.

I coniugi, già provati dalla recente tragedia, si impressionano. L'uomo, in particolare, si sente condannato, ed accetta. Firma un assegno, lasciando in bianco il beneficiario, e riceve il talismano. Si tratta di una patacca d'ottone, di circa dieci centimetri di diametro, su cui sono incisi alcuni simboli esoterici. I coniugi si sentono più tranquilli, ma pochi mesi dopo, quando il padre dell'uomo sta per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ecco che la maga si rifà viva. Dice che leggendo le carte ha visto un nuovo lutto, e si dice disposta a procurare un nuovo talismano al prezzo di 5 milioni. Questa volta marito e moglie si rifiutano di pagare, e apprendono dalla voce della cartomante che lei stessa è "strega praticante di magia nera e magia rossa", con potere anche di vita e di morte sulle persone. Inizia così una serie di lasciti che a novembre fa salire a quota 27 milioni l'importo complessivamente pagato, parte in contanti e parte assegni. Intanto oltre ai soldi, la coppia aveva consegnato anche le chiavi dell'appartamento Ater ereditato dalla madre della donna alla maga. Che senza perdere tempo lo arreda con mobili propri e vi installa una targa, trasformandolo nel suo studio. In cambio della casa, consegna 4 medagliette d'oro.

Ma ormai si avvicina il momento in cui la coppia ritrova la ragione, forse anche grazie ad alcuni parenti, di sicuro grazie all'avv. C., che riesce ad ottenere la restituzione dell'immobile, il 24 agosto 2000, da parte della cartomante, che nei giorni successivi rinnova le sue minacce. Alla fine, la decisione di presentare la querela.

20 febbraio – Il Piccolo

Quattordicimila clienti, un giro d'affari di 14 milioni di euro, dal 1997 a oggi, 19 diverse identità: questo il quadro dipinto dalla Guardia di Finanza di Como sulla veggente pavese, denunciata da una pensionata perché, nonostante gli oltre 17.000 euro pagati, la jella continuava a perseguirla.

Lei è Caterina Andreacchio, ma si chiamava anche Carmen Cortes, Renè Ortega, Dalila Gomes, Madame Sophie, Gilda Gallo, Vittoria Rinaldi, Irene la Monaca, maga di Vidigulfo, Angelica Giglio eccetera. E aveva anche il dono dell'ubiquità: dava consulenze da Roma a Milano, a Bologna a Firenze, anche se gli indirizzi pubblicizzati sui periodici popolari e sulle televisioni private erano inesistenti.

E' stata denunciata per estorsione e truffa.

3 aprile – La Nazione

Si faceva chiamare mago Malleus e sui biglietti da visita si spacciava come “discendente di Satana, cultore della magia universale, mago di grande forza medianica, conoscitore dell’occulto”, mentre in TV e sui depliant si mostrava solo come cartomante e mago.

Attraverso riti occulti che costavano dai 2 ai 6 milioni di lire Cottino “iniziava” gli adepti che, con la potenza della magia nera speravano di ricevere dal Mago Malleus la «forza del demone», per poter risolvere i propri problemi personali e affermarsi nella vita e sul lavoro.

Ma il rito esoterico, in genere celebrato in camere d'albergo, oltre a essere costoso era anche violento. Durava tre giorni, era diviso in tre fasi: quella dell'umiliazione del dolore e del sesso perverso. Alla fine Cottino attraverso il suo liquido seminale trasmetteva agli adepti la forza del suo demone.

Nel corso della cerimonia venivano sacrificati galline e conigli, di cui gli adepti dovevano bere il sangue e mangiare il cuore ancora palpitante. Chi voleva entrare in contatto con il demone del Mago Malleus veniva insultato e umiliato di fronte ad altri, subiva violenze sessuali e percosse terribili, che arrivavano a provocare ferite e lesioni gravissime.

Susanna, una donna di 38 anni della ex Jugoslavia, residente nella Bassa Bergamasca, una cubista che lavorava in alcune discoteche bresciane, in seguito a uno di questi riti ha subito un colpo che l'ha resa progressivamente disabile.

Circa un anno fa il mago le è saltato sulla schiena, schiacciandole la terza vertebra: da quel giorno il trauma si è fatto sempre più grave, sino a costringerla su una carrozzella. La donna ha denunciato il mago al commissariato di Treviglio, dando così l'avvio alle indagini che in quattro mesi, grazie a testimonianze, filmati e fotografie, hanno portato Giovanni Cottino nel carcere di Brescia.

25 dicembre – Cronaca Vera

Sui soldi che ha guadagnato e guadagnava non esistono somme sicure, ma non si va molto lontano dal vero sostenendo che ha messo insieme un tesoro: 150.000 euro, oro, gioielli, un appartamento e altro. Alla fine però è scivolata su una buccia di banana: denunciata ai carabinieri dai figli di una coppia di anziani cui aveva diagnosticato per la loro cagnetta Laica un malocchio che solo lei poteva togliere per la modica cifra di 10 mila euro. Stiamo parlando di Maria Cantarella di Manopello (CH), altrimenti conosciuta come “Maria la Papessa” maga, veggente, sensitiva, santona esperta di malocchi e di vudù, amuleti e palle di vetro, e chi più ne ha più ne metta. Non contenta di aver già assaggiato il carcere a febbraio, la supermaga e cartomante è tornata dietro le sbarre con le accuse di truffa e circonvenzione d'incapace. Ha raggirato anche un cinquantenne da cui oltre a spillare svariate migliaia di euro si era fatta donare un appartamento del valore di almeno 70.000 euro.

Dopo questa breve carrellata di casi è bene chiedersi se davvero vale la pena correre questi rischi per non avere il coraggio di riprendersi in mano la propria vita e lottare, e ritrovare tutta l'energia e la forza che è dentro ognuno di noi.

Nessuno ha il diritto di entrare nella nostra vita in questo modo e renderci dei poveri ebbeti in balia del carisma di qualcuno.

Quando siamo spaventati per qualcosa che non va, abbiamo davvero il bisogno di andare da qualcuno che ci spaventi ancora di più e soprattutto sfrutti tutte le nostre ansie e le incertezze, per guadagnare solo ed esclusivamente lui?

Contiamo fino ad un milione prima di alzare quella cornetta o di farci leggere le carte, perché anche nel più innocente dei giochi può essere scatenata un piccola e remota ansia che ci trovavamo ad avere, ben celata nel nostro cuore o nella nostra mente.... e il gioco è fatto davvero.

Se proprio non resistete alla tentazione di provare prendete almeno alcuni semplici accorgimenti che vi permetteranno, se succede qualcosa, di fare fronte a richieste e impegni:

1. Non parlate mai della vostra realtà quotidiana; non dite che lavoro fate, dove abitate, il vostro numero telefonico, i nomi veri (o peggio i cognomi) vostro e dei vostri familiari, eccetera, perché questo vi permetterà di non essere “ripescati” dal mago nei momenti meno opportuni o magari minacciati.
2. Cercate di essere obiettivi riguardo a trucchi scenici che possono essere adottati per cercare di strabiliarvi: informatevi il più possibile.
3. Chiedete ai giornali locali o ai Carabinieri se risulta che il mago/a da voi frequentato abbia mai avuto precedenti legali o segnalazioni. Potete anche chiedere le stesse informazioni in forma riservata e senza per questo pagare, ad Associazioni che si occupano di ciarlatani o gruppi settari (es. Telefono Antiplagio, ARIS, GRIS, Telefono Arcobaleno, CARIS, CICAP, CIRS eccetera....) o ancora a professionisti che egualmente si occupano di questi personaggi e delle loro opere.
4. Accordatevi in anticipo sul pagamento da effettuare per la prestazione, mettete in chiaro che esigete la fattura fiscale per esteso oppure pagate solo con assegni intestati all'operatore magico.
5. Cercate SEMPRE di parlare della vostra esperienza con parenti (meglio se stretti) o amici veri che vedano con distacco quello che fate o che vi portano a fare: quando ci si è dentro è pressoché impossibile riuscire a distaccarsi emozionalmente e materialmente da quanto accade.
6. Tenete un promemoria degli incontri avuti, cosa si è detto o fatto, cosa vi è stato chiesto di fare a casa, quanto avete pagato o pattuito, e soprattutto (molto più importante di quello che pensiate) le vostre impressioni a caldo.

..... ma se potete, siate liberi!!!!!!!